

di Cristina Chinello

► ROMA

Guardare Riccardo Agostini partire con la Rossa più amata al mondo fa venire il coccolone. E non solo per invidia, ch e – diciamo – dentro alla Ferrari di Formula 1 vorrebbero entrare tutti gli appassionati di motori e sgasare finch e ce n' e. Ma soprattutto perch e questo ragazzo a 18 anni e mezzo sembra proprio decollare verso il suo futuro. Ventitr e giri del tracciato di Vallelunga, 4.085 metri di sogno che si sono materializzati sulla monoposto di Maranello spinta dal potentissimo propulsore V8. Il premio messo in palio dal Cavallino rampante per il vincitore della classifica Rookie di Formula 3,   stato riscosso ieri. Un test a bordo di un missile per tentare di farsi ricordare quand'  ora di scegliere su chi puntare. La prova   stata un successo, anche se ha lasciato al padovano un retrogusto amaro.

«Abbiamo dovuto cambiare auto a causa di un problema al cambio e abbiamo perso del tempo» racconta, «pertanto, invece dei 40 giri previsti, ne ho fatti poco pi  della met , si stava facendo buio e ci siamo dovuti fermare. Per  le mie soddisfazioni me le sono prese». E ci mancherebbe. Anche se trattiene l'esultanza per carattere, la soddisfazione trapepla da alcuni dettagli: «I tecnici Ferrari sono stati molto contenti del mio test e del potenziale che ho espresso. Io invece sono molto freddo ed esigente con me stesso, per questo do un 7,5 come voto a questa giornata».

E la stoccatina a Eddie Cheever jr, il suo antagonista: «Sono andato pi  forte di Cheever di parecchio, ho fatto vedere ai tecnici Ferrari che il pi  forte sono io. Cheever ha preso una suonata non da poco». Spirito agonistico puro. Resta qualcosa in sospeso? «Ho sempre detto che non sar  l'ultima volta che provo una F.1: sono fidu-



Riccardo Agostini alla guida della Ferrari F60 sulla pista di Maranello

Riccardo e la Rossa «Stare sulla Ferrari   come stare a casa»

Agostini, 18 anni di Selvazzano, campione italiano di F3 Series, ha provato la F60 sulla pista di Vallelunga

cioso, abbiamo lavorato bene per arrivare in alto e grazie alle mie capacit  e al lavoro di questa squadra, penso sia possibile». Eppure, nonostante la notte prima abbia dormito bene («meglio delle notti precedenti»), ammette: «Quando sono sceso in pista il potenziale nuovo mi ha emozionato molto,

anche se l'intera auto   proporzionata e anche le velocit  si ridimensionano quando la guidi. Alla fine del test mi sono rattristato molto per il distacco, mi sarebbe piaciuto chiederla in prestito, ma prevedevo gi  la risposta. Se mi chiamassero sarei felice. Secondo me ho le caratteristiche giuste per lavo-

rare con squadre come Ferrari». Proprio ieri Agostini era al Palafabris per la partita benefica di calcio, insieme a Michael Schumacher. Se non   un segno del destino questo...



**GUARDA LA FOTOGALLERY
E IL VIDEO**

www.mattinopadova.it